

NATURA E CULTURA DELLE IMMAGINI
NELL'ETA' DELLA TECNOLOGIA

Prof. Vittorio Fagone

Uno dei paradossi della civiltà occidentale è costituito dalla contrapposizione convenzionale tra natura e cultura in cui alla natura viene assegnato il ruolo di invariante assoluta e alla cultura quello di variabile assai mobile e soggetta a ogni forma di condizionamento. In effetti anche l'idea e i modelli interpretativi della natura risultano, in ciascuna epoca storica, profondamente diversi. La differenza di queste prospettive è ben leggibile su due versanti fondamentali, le teorie scientifiche, per le quali la conoscenza della natura è base necessaria di ogni coerente interpretazione dell'universo fisico, e le rappresentazioni figurali dell'arte che ne riproducono l'evidenza fenomenica sotto innumerevoli e variati aspetti.

Un dato singolare, che introduce al mondo contemporaneo, è costituito dallo straordinario sviluppo delle scienze della natura e delle rappresentazioni del paesaggio naturale che si ha nell'epoca romantica. La relazione tra la tipica visione del mondo del Romanticismo in cui la natura ha, sotto tutte le forme, un valore, culturale ed etico, determinante, e lo sviluppo delle scienze moderne, viene oggi giustamente indagato in parallelo con quello delle espressioni artistiche e letterarie.

Nel nostro secolo il confronto tra rappresentazioni artistiche e interpretazioni scientifiche del mondo fisico si è fatto ancora più stretto e per qualche verso diretto: il cubismo e il futurismo sono un portato quasi diretto delle teorie formulate da Einstein nei primi decenni del secolo e della nuova dimensione, che queste mettono in evidenza, delle correlazioni tra spazio e tempo. Le nuove tecniche di riproduzione automatica dell'immagine risultano condizionanti dell'intero orizzonte della comunicazione visuale. La possibilità di una rappresentazione trasferita a distanza ma nel tempo reale quale si ha nella comunicazione televisiva allarga ancora oltre questa prospettiva.

E' soprattutto la possibilità di elaborare una complessa realtà non più solo mimetica ma virtuale, che rende nuovo l'orizzonte della produzione di immagini visuali. Da questa prospettiva le antiche formule bipolari espresse dalla contrapposizione dei termini naturale - artificiale, materiale - immateriale, reale - virtuale, acquistano un valore che merita di essere indagato in una nuova complessa e articolata analisi. Il valore di questo studio, che non può ignorare i dati delle nuove acquisizioni scientifiche e tecnologiche, fornisce parametri inediti per la comprensione delle nuove immagini e il loro riferimento allo scenario che siamo soliti chiamare naturale.